

IL CHiodo



1000
mani
Per ogni storia

n. 340

Anno 21 – 28 febbraio 2019

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“Conclusioni!”

Il titolo potrebbe far pensare a un testamento, ma così non è, perché il brano è una riflessione, un incitamento a guardare avanti specialmente oltre la nostra razionalità che spesso ci porta a credere che tutto dipenda da noi, dalla nostra capacità di organizzazione e pianificare.

“Conclusioni” è il capitolo finale del libro “L’odore delle pecore” scritto da Padre Modesto alla scoperta di quanto il suo pensiero fosse in sintonia con quello di Papa Francesco. E’ da leggere per rinnovare quell’entusiasmo che talvolta nei gruppi pare scemare.



Conclusioni.

Ora la domanda che mi sento spesso rivolgere: “Ma dopo di te tutto finirà?” Penso che anche Don Bosco, l’avvocato Agnelli, quello della Fiat, o mio papà Luigi avranno sentito almeno una volta questa domanda. Non so che cosa avranno pensato o risposto. Non ho mai avuto la pretesa, tanto meno oggi, di mettere le braghe al mondo, ma di cambiarne un pezzettino, o, almeno, una piastrella, questo sì. E’ difficile fermare il fiume, o meglio, il torrente che scorre da trent’anni. Se in questi periodi difficili siamo andati avanti lo stesso, c’è qualche cosa che va oltre la nostra forza o inventiva del momento. E questo “qualche cosa” è il motore di

tutto: dalle riunioni, ai campi estivi, dalle feste del volontariato al Camerun, alle Filippine e alla Romania. Ogni volta che ho lasciato un gruppo per recarmi in un’altra città non ho mai avuto il dubbio che tutto sarebbe finito. Anzi, dopo un pò di sbandamento, tutto riprendeva

con maggior vigore: grazia di Dio, Spirito Santo, fede, chiesa? Non siamo mai stati attenti alle forme, alle apparenze, all’immagine, si poteva fare tutto a poco prezzo, ma ci siamo sempre preoccupati della sostanza, dell’arrosto, dei rapporti personali, della

carità concreta. Fatti non parole, accompagnati da una fede viva, aperta e gioiosa. La data 1984 potrebbe essere incisa, come risposta alla domanda e alle domande, sulle porte sgangherate delle nostre sedi, sui gazebo delle feste e anche sui nostri pulmini o camion. Incisa a caratteri cubitali, come in certe insegne che si trovano sui negozi con su scritto “...dal 1984”! Dopo il 30° tutto continuerà con più grazia di Dio.

Le rose sono fiorite insieme alle spine, che fanno la bellezza di una rosa. Ritornando alla domanda sul dopo, io sono anche sereno sul prima e su questi anni che mi rimangono.

A Padre Carlo Giacinto, fondatore della Madonnetta, avevano fatto una cameretta tutta

per lui proprio vicino all'altare per dire la Messa. La camera è visitabile tutt'oggi. I ragazzi, quelli che mi conoscono da anni, hanno pensato a una cameretta sopra la cucina, tutta per me, nella nostra casa a Rumo, con tanto di letto, comodino e abbaino. Questo mi farà dormire sonni tranquilli, magari anche dopo pranzo, nel mese e mezzo che trascorro in Val di Non.

Per il "dopo" non mi preoccupo perché, se è vera quella storia di "se il chicco di grano che caduto in terra, muore, produce molto frutto", forse la domanda da porci tutti è: "Che odore abbiamo? Che mani abbiamo?" Se abbiamo solo il nostro odore, anche se di pulito, se le mani sono pulite, unghie comprese, allora la domanda potrebbe metterci in crisi. Non possiamo non vedere un "Disegno", sempre con la "D" maiuscola, nella presenza della nuova generazione dei Rangers, quelli che non erano ancora nati quando già si sognava "Rangers", quelli che mi hanno dato una mano a lavare i piedi dei bambini di "Casa Speranza" durante la S. Messa del giovedì santo.

Ci tenevo a chiudere questa piccola parentesi sul 30° proprio da una camera di Casa Speranza, ho compreso meglio la mia fortuna di aver avuto una famiglia, santa, a Mione di Rumo e di aver avuto tante altre famiglie, compresa quella dei conventi dove ho vissuto, le famiglie con le quali condivido gioie e dolori, magari anche solo con il telefono o con un MSM! Scrivere, sapendo che nelle camere al piano di sotto e di fianco dormono bambini e ragazzi che hanno come madre e padre cinque Suore mi dà la carica per continuare questi progetti, con la certezza che il Signore ci darà ancora tanta forza per portare avanti questi Sogni, o meglio ancora, questi "Disegni". Rispetto a quel fatidico "1984" non siamo solo sei, ma molti di più. Abbiamo anche visto e vissuto i miracoli che la mostra del 2, 3 e 4 maggio cercherà di ricordare, e, giunti a questo punto, diventa anche difficile dire dei no. Sembra che il Signore si diverta a sorprenderci, a stupirci, come solo Lui riesce a fare. Ho citato la frase del "chicco di frumento", ora vorrei ricordare quella "pecora perduta e le 99 nel recinto". Anche il Cardinale Bagnasco, il nostro Arcivescovo di Genova, nell'incontro con i giovani alla vigilia delle Palme, ci ha invitato ad uscire per le strade per

incontrare i giovani e proporre con l'esempio la bellezza della fede. Ha proposto nel 2016 le missioni dei giovani per i giovani. "Non chiamiamo nessun predicatore" ha detto, ma "sarete voi i missionari ad andare per strade e piazze a portare il messaggio di una fede viva, aperta e gioiosa".

E' stata stampata e distribuita una maglietta con la scritta "Genova 2016", ed anche noi siamo pronti per le piazze e le strade: le conosciamo bene, tombini e pali compresi, sappiamo fin dove possiamo osare e quali permessi occorrono! Nel corso degli anni siamo riusciti a creare un pò di giro, e, se non altro, ci facciamo sentire molto lontano grazie alle nostre casse e ora anche grazie a facebook. Bagnasco potrà contare anche su di noi per il 2016. Dico e ripeto spesso: "Un poco a tutti non tutto a pochi", e non è facile neanche per me. La tentazione di fidarsi di chi si conosce meglio, senza sforzarsi di allacciare nuove conoscenze e quindi nuovi rapporti di stima reciproca, è sempre in agguato. E questa tentazione è uno dei pericoli più presenti sia nei Rangers che in Millemani. Il "tutto a pochi" è la strada più facile, ma non porta lontano.

I gruppetti chiusi in se stessi sono la cellula che impazzisce e, in medicina, questa situazione è chiamata tumore. Si formano maggioranze per avere appoggio, come se fossimo al parlamento, poi si continua con le uscite "in pochi", sempre quelli o quelle, e gli altri stanno a guardare aspettando. Quando, però, qualcuno cede e lascia, allora si ritorna al "poco a tutti". Il Signore semina in ogni gruppo persone giovani o adulte che hanno il dono di saper ascoltare e mediare: se ne conoscono nomi, cognomi e numero di telefono. Sono disponibili e quindi cercate, sono i parafulmini dei gruppi e sono un dono grande, un carisma che, se coltivato, porta molto in alto il gruppo stesso. Sono coloro che si sentono e collaborano sia con gli appartenenti al proprio gruppo che con gli altri. Un altro pericolo forte nelle associazioni, anche nelle nostre, è quello di dimenticarsi della "moltiplicazione dei pani e dei pesci" ***poiché qualcuno crede che tutto dipenda da lui, dalla sua capacità di organizzazione e di pianificazione***, ma è sufficiente un pò di mal di pancia, o di tempo brutto per far saltare tutti i progetti.



Partire in sei, tutti molto giovani e senza esperienza, per fondare un gruppo senza il miracolo dei “cinque pani e due pesci”, non ci avrebbe portato molto lontano, anzi avremmo finito la settimana successiva finendo per litigare su chi faceva le torte per raccogliere un pò di vecchie lire per mettere a posto la sede.

Questo miracolo vale anche nel rapporto tra le varie generazioni di ragazzi: solo chi si ricorda dei “pani e pesci” riesce ad accettare ed avere fiducia dei nuovi responsabili, credendo anzi che riescano ancora meglio. E’ sbagliato comportarsi come se tutto dipendesse solo da noi, prima, durante e dopo. E questa aria si respira anche nei conventi. Ma la storia fa il suo corso e ci riserva molte sorprese anche su questo. Chi solo un anno fa pensava a un Papa Francesco? Chi nel gruppo sognava una casa a Rumo nostra? Chi osava pensare a una Pasqua in Romania da quattro città con tre aerei differenti? Anche se Luca, il meccanico ce la mette sempre tutta, chi osava pensare che la Golf superasse i 450 mila Km?

Il Signore ci chiede sempre poco, perché sa che soffriamo anche per quel poco, e sa che poi Lui si diventerà a compiere il miracolo. La nostra storia dei 30 anni la dobbiamo leggere, per essere onesti, in base a questa pagina del Vangelo (Lc. 9, 10-17)

Estratto da “L’odore delle pecore” di Padre Modesto Paris

L'angolo del sì.

Il “sì” di Letizia



Vi sono “Sì” piccoli o grandi che restano nascosti come le fondamenta di un edificio; altri “Sì”, al contrario, emergono come colonne o pilastri: gli uni e gli altri reggono il mondo. Il 29 gennaio u.s. è stato ricordato – con la partecipazione di tanti amici e conoscenti - il primo anniversario della morte di una giovane donna di 35 anni. Una fanciullezza e giovinezza segnate da fatiche e dolori affrontati con determinazione, grinta, fede grazie alle quali si è dedicata generosamente agli altri, agli altri ultimi. Perché - ha lasciato scritto - “Qualcuno di me si è sempre preso cura nonostante non fossi carico facile. Perché non posso farlo anche io? Io avevo tanto da restituire”. In piena sintonia con il suo sposo ha adottato un bimbo tra quelli che noi chiamiamo, contro la logica del Vangelo, gli ultimi. Ascoltiamo ancora lei: “Oggi sono tre anni da quando lui è venuto a casa: ho visto un bambino rachitico, storto, strabico, malconcio. E con quella patina grigia e il velo negli occhi che hanno tutti i bambini abbandonati lungo la strada per incontrarlo per la prima volta mi sono interrogata su me stessa, se fossi stata capace di guardare oltre... Ma poi mi ha guardato. Non ha sorriso, mi ha guardata a lungo molto seriamente. Non so cosa abbia pensato, perché ancora adesso non parla, ma so cosa ho pensato io: E’ lui. Siamo stati preparati per questo. Forgiati nel fuoco per essere pronti per Lui. Vedevo i difetti e le difficoltà, ma in quello sguardo ho cessato di averne paura. (...) E’ stato perfettamente normale portare il seggiolino ad una udienza del Tribunale dei minori perché: non si sa mai, anche se non c’erano molte possibilità che ce lo lasciassero quel giorno. E’ stato perfettamente normale tornare a casa con lui la sera stessa, senza aver preparato niente... La pazzia è non impazzire quando impari a conoscere questi bambini. La pazzia, per me, è aver vissuto senza questo piccolo sole danzante”.

P. Angelo

Si rinnova il sogno della casa!

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere di **agevolazioni fiscali** (donazioni detraibili).

Fondazione Padre Modesto onlus.
(Codice fiscale 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che da lassù ci aiuti.



Quando una semplice "S" può cambiare le sorti della nostra vita!



Nel 2008 P. Modesto festeggiava i suoi 25 anni di sacerdozio e riceveva dal suo ordine la nomina di "animatore missionario" come riconoscimento di tutte quelle "reti" gettate per raccogliere giovani alla chiesa, containers, campi a Rumo, in Romania, ecc. Il 2008 coincideva, altresì, col suo ritorno alla Madonnetta, da dove era partito e da dove aveva iniziato a gettare le prime reti, per arrivare fino a Sestri P.te come parroco, in Val Berlino, nel Pozzo di S. Nicola, ossia in opere di "carità concreta", come lui amava spesso dire, investendo, cioè, sulle persone e non sulle facciate delle chiese. In un'ottica improntata sempre e comunque all'ottimismo P. Modesto preferiva parlare di "pesche miracolose" piuttosto che di crisi, non per fuggire alla realtà e ai suoi drammi ma per mostrarcene un'altra, per ricordarci che forse "abbiamo faticato tutta la notte senza prendere neppure un pesce" ma "sulla tua parola getterò le reti"(Luca 5,5) e ancora: "presero una quantità di pesci che le reti si rompevano". Ma non finisce qui, infatti Gesù disse a Simone: "D'ora in poi sarai pescatore di uomini" (Luca 5,10).

A P. Modesto questo brano del Vangelo offriva tanti spunti di riflessione, gli piaceva immaginare il Movimento Rangers e Millemani come un'enorme rete e tutti noi come quei "pescatori di uomini" che gettano le reti senza mai lamentarsi, che non guardano l'orologio perché, intanto, è senza lancette, che aprono le sedi, ecc. Alla fine quel brano del Vangelo mi è rimasto nel cuore e quando l'ho riascoltato di recente durante la S. Messa il mio pensiero è corso subito a Padre Modesto, ma poi la predica di P. Jan ha catturato la mia attenzione poiché ci ha fatto notare come Gesù abbia scelto proprio Simon Pietro, pur sapendo che l'avrebbe tradito 3 volte, perché se nel presente Simon Pietro era peccatore, nel futuro sarebbe diventato pescatore, pescatore di uomini, fondatore di quell'enorme comunità chiamata Chiesa!

Una semplice "S" ha cambiato il destino di Simon Pietro da peccatore a pescatore! In Simon Pietro ci siamo tutti noi con le nostre debolezze, fragilità, ma anche per noi la "C" può diventare "S" perché ciò che siamo oggi, domani lo possiamo migliorare proprio come Simon Pietro che, seppur avesse faticato tutta la notte, aveva gettato le reti sulla Sua parola. Un gioco di parole mica da poco quello dello scambio della "c" con la "s"! Se confidiamo in Lui tutto può accadere e anche la persona più schiva può diventare pescatrice di uomini, ma occorre fare "click", il click della fede e della speranza, mettere la "S" al posto giusto!

D.L.

Alcune notizie al volo!

23° container per le Filippine



Tante le reti gettate: in Trentino che ha già donato 15 q di pasta grazie all'interessamento del fratello di P. Luigi, è in previsione anche un altro carico di generi alimentari raccolti dagli amici della Val di Non e dal Coro Maddalene; a Spoleto che manderà a Genova un pulmino carico di generi alimentari e di due macchine da cucire; a Genova dove vari benefattori hanno donato molto: sia privatamente, come la signora Anna Maria che ha procurato, da sola, due pancali di generi alimentari, per arrivare alla Carrefour di Nervi che regala da anni tanti alimentari, fino ad arrivare alle raccolte di Mosaico e del GRS del 23 febbraio alla Coop e alla Conad (n.40 scatoloni); a Collegno dove la raccolta è già partita e ben presto il carico arriverà a Genova...

La rete è quasi colma, il container è stato riempito superando inaspettatamente la metà e, non appena sarà pronto, salperà per Cebu City dove, finalmente, si toglieranno le reti!



Giornata per la vita



Lucia, Federico, Luca e Daniele nella sede del Pozzo.

tate nonostante il tempo avverso... "sulla tua parola"...

Abbuffiamoci:

Altra pesca dal sapore miracoloso quella del 16 febbraio alla Madonnetta per la serata organizzata dal GRM con 132 partecipanti serviti dai ragazzi e tante famiglie giovani presenti! Un vero successo!

Raccolta di generi alimentari per il Container per le Filippine:

Dopo la raccolta alla Coop e alla Conad, che ringraziamo per averci offerto anche per quest'anno questa bella opportunità, abbiamo contato 40 scatole che sono state sistemate nei locali del Pozzo di San Nicola in attesa di essere incastrate tra le altre già presenti nel container che presto partirà con direzione Filippine.



Paolo con suo figlio, Dino e Vincenzo.

Grazie a tutti coloro che hanno donato anche un solo pacco di pasta e a tutti i volontari di Mosaico e del Grs per essere riusciti anche quest'anno a portare a termine questa importante impresa, con il cuore e con le mani.



Sandra alla Coop

Burraco solidale:

Anche un momento vissuto insieme per trascorrere un pomeriggio può essere occasione per fare del bene.

Così è accaduto che durante il giro di telefonate per capire chi avrebbe partecipato, Sandra ha pensato bene di spiegare di non venire all'appuntamento a mani vuote ma di riempirle con qualcosa di concreto, un pacco di pasta poteva bastare.

Alla fine è successo che non solo è arrivato il pacco di pasta suggerito, ma il proprio piccolo dono lo hanno mandato alcune persone che non hanno partecipato al gioco.

Eh sì, a volte basta poco per essere solidali.



Il tesoretto offerto dal burraco.

In programma:

Sabato 23 marzo: *Quartiere in festa... Lasagnata coi baffi... per tutti i papà.*

Presso il Circolo di Sal.ta Campasso di S. Nicola a Sestri.

Menù: antipasto, lasagne, arrosto con ratatouille, dolce, acqua e vino, 12 € a persona.

E' gradita la prenotazione chiamando

Alberto 335/399168 oppure Daniela 347/4191210 (entro venerdì 22/3)

Campo primavera: Millemani per gli altri e Movimento Rangers insieme il 25, 26, 27, 28 aprile a Rumo per preparare i campi estivi.

Campo famiglie: dal 7 al 16 luglio

Modesto's Day: sabato 13 luglio.

Promemoria:

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109- "Grs-Rangers Sestri"

95062100102- "Mosaico"

95580060010- "Ranger-Grmp"

93015310548- "InSIemeVOLA"



Febbraio senza maschere.



Se si fanno le feste in compagnia, è bello; se la compagnia è numerosa, è meglio!

Alla fine di gennaio, come

Mosaico, siamo andati alla Maddo, per ricordare Mody, e ci siamo fermati a cena lì, ospiti di Millemani, è stata una cena a cui hanno partecipato molti adulti e molti ragazzi.

L'invito a fermarsi è nato spontaneo, così come la risposta.

Fra meditazioni, abbracci e sorrisi si è fatta “una certa ora” e, a malincuore, devo dire, siamo ritornati a Sestri carichi.

Personalmente la Messa di P. Randy mi ha scaturito dentro un magone notevole, ma, ricordando Rumo, i suoi tramonti, i suoi arcobaleni, la sua Run family mi si è scatenata una voglia immensa: quella di Campo.

Dovranno ancora passare tutto marzo, aprile (c'è il Campo Primavera...), maggio, giugno poi ritornerà ad essere Luglio, e Luglio significa Campo; significa sapere che sei in un contesto magico, che puoi lasciar liberi i ricordi, perché lì hanno le fondamenta; lasciar correre i pensieri, perché in



quell cielo non ci son confini; significa alzare gli occhi e vedere verde e blu; significa

togliersi le scarpe per sentire i fili d'erba sotto di te; abbracciare il vento che scende giù veloce dalle Maddalene; significa bussare alla casa di Annetta e ritrovare il focolare che ti ha accolto quando avevi i figli piccoli, capelli neri, zero rughe e guidavi il Transit blu del Gruppo Ragazzi Righi (a proposito, il 5 marzo sono 90; auguriii!); significa andare dalla Sindaco Michela e, senza preamboli, invitarla a cena, perché al Campo, anche se non c'è più Mody, le feste si organizzano ancora e sempre meglio, chiamare Michele, il maestro del Coro Madda-

lene e, senza neanche domandarglielo, avere già un sì come risposta per il concerto.

Ma c'è ancora tempo.

Tanto!

Ritornando al diario di bordo, all'inizio di febbraio, come tutti gli anni, a Sestri abbiamo organizzato la Giornata per la Vita, allestendo una “polentata con rinforzo”, con tombolata e lotteria.

I genitori Maddo hanno restituito il favore e ci sono venuti a trovare, mettendo subito le “gambesottoiltavolo”, come direbbe qualcuno. Anche qui si è fatta “una certa”, apprezzando la cucina delle tre nuove Caravelle: Valmy, Adry e Pina (NUOVE è un eufemismo... era semplicemente per differenziarle dalle 3 vecchie Caravelle di Mody: Mirca, Dany e Mina).

Stringere le mani di chi ha passato una serata con te, e vedere i suoi occhi felici è veramente tanta, tanta, tanta roba. Non ha prezzo e ti lascia dentro qualcosa di indelebile.

Dobbiamo ritornare a sorriderci, a guardarci negli occhi.

Dobbiamo imparare a toglierci le maschere, inutilmente appese sulle nostre facce.

Mi è rimasta impressa una frase detta da due nonni presenti alla serata: “siamo stati proprio bene!!”.

Frase spontanea, sorriso sincero e occhi genuini.

In fondo il VOLONTARIATO è questo: semplicità.

E questa parola non la dobbiamo scordare mai: insieme ad “accoglienza” deve essere il nostro Vangelo; entrambe devono essere le nostre linee guida per muoverci con disinvoltura nei meandri del vivere quotidiano, senza impantanarci, senza perderci in problemi inutili e talvolta, insormontabili.

Qualcuno diceva nella vita è meglio tirarsi su le maniche e sporcarsi le mani, piuttosto che girarsi dall'altra parte per non vedere.

Facciamolo, e soprattutto, facciamolo bene.

Mina Traverso Semino



IL PRESEPE NEL CUORE

Con il cuore nel Presepe.



Passato da poco il Santo Natale, è ormai giunto velocemente il sei gennaio, ed io e il mio carissimo amico Filippo ci

siamo organizzati per riporre il presepe e tutto quanto contenuto nella nostra piccola casetta montata accanto alla chiesa della Madonna dei Poveri qui a Collegno.

Intenti nel liberare le varie cose presenti all'interno della piccola capanna, a un certo punto ci siamo trovati di fronte all'angolo che ospita il bambin Gesù con Maria e Giuseppe posti accanto a Lui.

Padre Gerry poche sere prima, aveva benedetto quelle forme di stoffa con cui erano state rappresentate le tre figure più importanti per la storia dell'intera umanità.

Improvvisamente, come un velato sussurro, siamo stati portati a considerare come la rimozione che stavamo per compiere assomigliasse, molto tristemente, a quanto accade nei cuori di molte persone che archiviano come cosa ormai passata, quello straordinario miracolo dell'incarnazione del Verbo di Dio, ritirando il presepe come di consuetudine insieme ai giorni di festa ormai passati, ritornando così nuovamente a fare 'spazio' alla vita 'reale'.

Quella vita in cui le innumerevoli routine quotidiane sommergono la nostra mente, ma ancor più i nostri cuori di cose che intralciano e molto spesso impediscono di mantenerci nella consapevolezza di ciò che il Natale rappresenti per l'intera umanità, ma soprattutto per *ognuno* di noi. È quasi bastato uno sguardo con Filippo per convenire che quelle tre splendide figure dovevano essere 'rimontate' nella nostra sede perché potessero rimanere al centro e IL CENTRO di tutto quanto si sarebbe andato ad intraprendere nelle molteplici iniziative che l'associazione avrebbe progettato nel nuovo anno che andava ad iniziare.

Ogni riunione sarebbe così potuta diventare un'importante occasione per rammentare che *l'inizio di tutto* nelle nostre vite, passa dalla *Sua presenza viva* nei nostri cuori, senza la quale viene perso il senso di quel *talento del tempo* di cui tutti disponiamo per Grazia.

Per rammentarci con continuità e costanza questa importantissima consapevolezza, abbiamo pensato di mettere nella culla insieme al Bambin Gesù questa meditazione che approfittiamo per condividere con tutti voi.

Mauro Cappelli

Figlio mio carissimo;

qui ...

... oggi ...

si rinnova innanzi a te,
il Sacro atto del Natale,
tempo in cui, con un piccolo e indifeso seme,
l'Altissimo posa umilmente il Suo Amore in
tutti i maleodoranti cuori dei suoi figli.

Oggi quindi,

e in ogni giorno a venire

fino al termine della tua vita ...

*... se lo vorrai, questo seme potrà continuare
a crescere nel tuo cuore.*

*Non dimenticare che ogni piccola forma di
Vita va nutrita quotidianamente con attenta
costanza e premurosa cura...*

*Adoperati con scrupolo perché ciò avvenga
nel Santo nascondimento dell'operoso silenzio...*

*Compi questo con azioni che accendano sorrisi
di gratitudine e di meravigliata gioia sui
volti dei fratelli che quotidianamente il miracolo
della vita ti pone accanto, e bada che il tuo
giorno non si emendi finché ciò accada.*

*Che sia l'Amore quell'olio che sgorga sempre
più copioso dalla lampada del tuo cuore,
affinché giunga quel Santo giorno dove anche
tu possa affermare con immensa e gioiosa
riverenza: "... mio Amato ... il Tuo Natale
si è compiuto !*

*... Non sono più io che vivo, ma il Cristo
vi-ve in me"*



Associazioni in cordata

Firmato Donna
In collaborazione con:

ASSOCIAZIONE CERCANDO FABRIZIO
Presenta

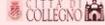
Scusa, ma è colpa tua!



Regia di Silvia Mercuriati.
Uno spettacolo sulla violenza di genere che analizza la figura del maltrattante e sensibilizza sul fenomeno delle donne scomparse, spesso vittime di violenza. Accompagna lo spettacolo la mostra fotografica di Eleonora Barile.

SABATO 2 FEBBRAIO ORE 21:00
Teatro Arpino
Via Bussoleno, 50 Collegno (TO)

Ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Con il patrocinio: 

ASSOCIAZIONE CERCANDO FABRIZIO
www.fabriziocatalano.it
associazione@fabriziocatalano.it


firmatodonna@gmail.com
http://firmato-donna.blogspot.it
Firmato donna cercasi su Facebook

Il tema della violenza sulle donne sembra non essere mai una cosa che ci tocca da vicino. Non immaginiamo nemmeno quante siano le richieste di aiuto che giungono nei centri che si occupano di aiutare chi si sente minacciata o peggio è già stata ferita nel corpo, ma soprattutto nell'anima. Per questo motivo, iniziative come quella cui ho partecipato sono molto importanti e vanno presentate più volte nel corso dell'anno e non solo in occasioni standardizzate come il 25 novembre o l'8 marzo, affinché molte più persone sappiano che in situazioni di pericolo non sono da sole. Parlo di donne, ma anche uomini, poiché questi ultimi possono anche essere vicini a una donna in difficoltà e avere la sensibilità di accorgersene e indirizzarla verso un centro che possa aiutarla. Nel corso della rappresentazione organizzata

da "Firmato Donna" avvenuta il 2 febbraio 2018 al teatro Arpino di Collegno sono intervenuti come spettatori anche degli uomini e questo è stato un segno importante che testimonia che tutti devono essere consapevoli del problema e che tutti siamo chiamati a fare qualcosa per arginare un fenomeno che sempre più si sta diffondendo in famiglia, lavoro, politica, tempo libero. In particolare questo spettacolo dal titolo "Scusa, ma è colpa tua!" analizza la figura del maltrattante per aiutare gli uomini a riconoscere i segnali che possono scatenare reazioni violente. Per questo alla fine dello spettacolo gli attori uomini, i cui personaggi si sono resi conto di avere superato il limite, scendono in platea, stringono la mano agli spettatori uomini come a voler passare il testimone significando: ora tocca a te aprire gli occhi.

L'associazione "Firmato Donna" collabora da anni con un'altra associazione "Cercando Fabrizio" fondata dai genitori di Fabrizio che, 13 anni fa, scomparve nel nulla nei pressi di Assisi e che da allora, per non dimenticare chi è scomparso, e per aiutare altri genitori, tra varie iniziative di sensibilizzazione, organizza un premio letterario che ogni anno ha un tema diverso. Quest'anno ha il titolo "Caro Fabrizio ti racconto di un sogno". È aperto a tutti grandi e piccoli e la scheda di partecipazione si può trovare sul sito www.fabriziocatalano.it Caterina, mamma di Fabrizio è da anni amica

Venerdì 1 Marzo 2019 ore 20.00

L'Ass. Millemani Insieme X Con:
organizza

Apericena in rosa...
"...aspettando la festa della donna"

Tema di questa edizione
PIANTALA!!!!
La violenza sulle donne

Il ricavato sarà devoluto al
Centro Antiviolenza
Centro Donna
Arci Valle Susa
E
Ass. Firmato Donna

E' gradita la prenotazione
3388947902 Francesca
3473060604 Sabrina

Intrattenimento e balli
A cura di
Ass. Old Wild West

Via Vespucci 17 - Collegno

6° edizione Ingresso € 12.00




dei Rangers. Aveva conosciuto padre Modesto a un evento organizzato credo dal comune di Collegno, in cui lui era intervenuto e, come sempre succede con Modesto, una volta cono-

fia è racchiusa in quello che, oserei dire, è il nostro NOME DI BATTAGLIA: " INSIEME PER CON:".

Cristina Blangiardi

Aspettando l'8 marzo

Lo scopo di associazioni come la nostra è quello di aiutare gli altri. Ma non sempre è facile scegliere chi aiutare economicamente. Dato che, di fatto, non si tratta di soldi nostri, ma di offerte che riceviamo da parte di chi si fida di noi e di quello che facciamo. Per questo la scelta diventa più difficile e carica di responsabilità perché noi ci mettiamo la faccia. Siamo arrivati alla sesta edizione dell'apericena in rosa "Aspettando la festa della donna". Di comune accordo ci siamo trovati un mercoledì sera, giorno dedicato alla riunione settimanale, a scegliere il tema e di conseguenza a individuare un'associazione che aveva bisogno di un sostegno anche finanziario. Il tema di quest'anno è la violenza contro le donne e a questo proposito abbiamo scelto tra le varie associazioni Centro Donna, che opera a Collegno, facendo rete con le istituzioni locali, ospedali, ASL per dare un sostegno su tutti i campi e Firmato Donna, associazione presente a Pianezza che sensibilizza il problema tramite la promozione e divulgazione mediante video, spettacoli ecc...

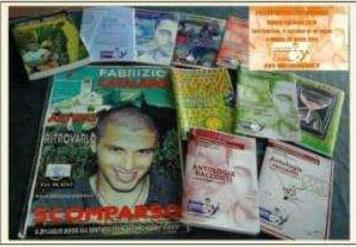
Il nostro appuntamento è per il 1° marzo nel salone della nostra parrocchia con l'augurio di poter anche quest'anno condividere al meglio una bella serata. Vi aspettiamo!

P/C Millemani per Con: Collegno

Avvertenza.

Ci scusiamo con i lettori perché alcuni avvenimenti sono antecedenti l'uscita de "Il Chiodo". Li pubblichiamo ugualmente per dare testimonianza dell'impegno di tante persone.

La redazione



Chi fosse interessato alle
Antologie:
- Prima edizione 2015
- Seconda 2016
- Terza Edizione 2017
- quarta Edizione 2018
- Storie di attese
Offerta Libera
per info:
associazione@fabriziocatalano.it

"Caro Fabrizio, il racconto di un sogno"
Quinta edizione 2019 premio letterario nazionale
dedicato a Fabrizio Catalano
E' un concorso di narrativa aperto a chiunque voglia illustrare, esprimere ed imprimere su carta un sogno
SCADENZA 30/4/2019 PARTECIPAZIONE GRATUITA
Modalità di partecipazione: racconto di un sogno rivolgendosi a **Fabrizio**. Il racconto, in lingua italiana, deve essere inedito e deve essere composto di non più di 10.000 caratteri, spazi inclusi. (Età: dai 13 anni in su)
racconto illustrato (disegno) con tecnica libera formato A/3 o A/4 su supporto libero. (Senza limiti di età)
INFO E BANDO COMPLETO SU: www.fabriziocatalano.it

Premi: Tablet: 1° classificato Sezione/Giovani; 1° classificato Sezione /Senior; 1° classificato racconto illustrato.
Pubblicazione racconti dei vincitori: primi classificati nel nuovo libro dedicato a Fabrizio (Daniela Piazza edizioni)
Pubblicazione in un'antologia: 10 racconti classificati (5 per i Giovani e 5 per i Senior) e la scansione dei primi 5 disegni. Per i racconti illustrati verrà creata anche una galleria sul web e l'opera più significativa sarà utilizzata per la copertina dell'antologia.
L'elaborato scritto in formato .doc o .docx o la scansione dell'opera illustrata, ad alta risoluzione, in formato .jpg deve essere inviato all'indirizzo e-mail concorsoletterario@fabriziocatalano.it

Fabrizio Catalano, di Collegno (TO), aveva diciannove anni al momento della sua scomparsa. Se ne sono perse le tracce il 21 luglio 2005 ad Assisi (PG), dove frequentava il secondo anno di un Corso di musicoterapia. Profondamente religioso e molto impegnato nel volontariato, giocava a hockey nella squadra di Pianezza (TO) e suonava nel gruppo strumentale Agamà di Grugliasco (TO).

Con il sostegno:
ASSOCIAZIONE CERCANDO FABRIZIO
Con il patrocinio:
Regione Piemonte, CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, Comune di Torino, Comune di Rivali, Comune di Grugliasco, Comune di Pianezza.

sciuto non è più riuscita a staccarsi, come fosse una calamita di energia aperta viva e gioiosa, le stesse caratteristiche della fede che ha trasmesso a chi lo ha conosciuto. Proprio lui era il traino di una rete di associazioni che collaborano in sinergia da anni ormai. Ora che lo sto vivendo di persona è vero si creano legami importanti e un progetto che può sembrare difficile da realizzare quando si uniscono più forze diventa subito concreto.

Per questo ad ogni nostra festa o evento invitiamo sempre le associazioni amiche perché da ogni incontro può sempre scaturire un nuovo progetto da portare avanti insieme. Mi auguro di incontrare tante e tante altre associazioni perché i problemi sociali da risolvere purtroppo sono sempre numerosi. Dopotutto questa filoso-



Il grande omeopata!



Non tutti ci credono. Il mondo scientifico è ancora scettico, ma i medici che si fanno domande e guardano il proprio operato quotidiano con occhi

critici riconoscono che la Medicina (tradizionale, quella basata sul farmaco che combatte la malattia) non è una scienza esatta e non sempre funziona.

Un altro approccio sembra essere efficace – almeno in alcuni casi – che aiuta l'organismo ad affrontare le malattie, potenziandone le difese.

L'Omeopatia: la cura attraverso dosi infinitesimali del fattore che determina il problema.

Allarghiamo il campo d'azione e vediamo quante sono state le volte in cui, commentando un fatto accaduto a un conoscente o ascoltando storie alla TV c'è scappato di dire: "...io nei suoi panni non ce l'avrei fatta", oppure "non avrei saputo come fare"!

La malattia, come il rovescio finanziario, la perdita di una persona cara, di un posto di lavoro. E via così.

Ma per chi crede (e non è sempre facile nelle difficoltà) in un Dio (che diventa un Medico) che è padre e che è sempre vicino, quei momenti diventano banchi di prova, esami da superare, anche quando non si trovano apparentemente le forze per farlo.

Quando si è dentro il turbine delle difficoltà si dà fondo a tutte le risorse (e Qualcuno ce le potenzia!), e nella esperienza sia personale che professionale ne ho avuto la prova.

Ecco allora che chi aveva la fobia del cancro (il caso di S.) e viveva nel terrore di entrare in contatto con oggetti contaminanti o contaminati riesce a parlare del suo percorso a ostacoli tra interventi e chemioterapie con una quasi naturalezza, chi viveva scontento della sua esistenza (il caso di Y) e si era rinchiuso in se stesso, dopo un incidente che lo ha costretto su una sedia a rotelle è diventato il cuore delle comitive e dei gruppi sportivi.

O ancora (il caso di R.): tanta paura della

malattia grave di una persona cara per poi imparare a convivere, anzi a gioire del fatto che tutto sia stato riassunto in un'invalidità che ha solo modificato la vita della persona cara.

Potrei continuare, ma devo ricordarmi che c'è stato, accanto a noi e fino a non molto tempo fa, qualcuno che nel suo tempo di malattia (molto grave) ha potuto accedere a una parte preziosissima di sé, che altrimenti sarebbe rimasta nell'ombra.

Rita M.

COSE BELLE!

Non facili da raccontare.

...mi trovo in macchina, in un giardino dove si trovano tanti bambini, quando intravedo un amico; parcheggio e scendo per salutare Sandro, il quale mi presenta Sofia, sua nipote di 5 anni. Subito costruisco un aeroplanino per la bimba, insegnandole come lanciarlo per farlo volare. In un batter d'occhio mi trovo circondato da una marea di bambini, tutti a richiedere l'aeroplano. Mentre li costruisco, i più grandicelli incominciano a farmi domande: ...ma li vendi? ...hai un negozio? Rispondo "li regalo" | ...perché li regali? a questo punto distribuisco il volantino nel quale mi faccio conoscere pubblicizzando il fondo cassa "Interventi Chirurgici" a Bafut in Camerun. Dopo pochi minuti arriva un ragazzo portando in mano 5€; rifiuto l'offerta dicendo che non sono attrezzato per la raccolta, ma poco lontano vedo una signora che mi sta facendo segno con la testa che va bene così. Sono felice perché ho trovato un altro punto d'incontro per giocare con i miei piccoli Grandi Amici.

Nonno Luciano.

INFORMAZIONE: P. Salesio mi ha consegnato l'elenco delle offerte ricevute per gli interventi chirurgici a favore dei bambini della missione, la bella cifra di 3800,00€.

Con grande soddisfazione ho notato nomi da me sconosciuti, segno evidente che la comunicazione attraverso il CHIODO e i miei volantini sono efficienti.

Nonno Luciano



Papa Francesco: un faro!



E' comune l'impressione che qualcosa nel nostro Paese stia cambiando come conseguenza del rimescolamento

dei popoli a livello mondiale. Senza sfiorare dai confini di un giornalino di tipo parrocchiale, è evidente che a causa dei forti squilibri esistenti tra le parti ricche del mondo e quelle più povere, enormi masse di persone, disposte a pagare il prezzo del viaggio anche con la vita, si mettono in movimento alla ricerca di una vita migliore andandola a cercare dove pensano di trovarla (come spiegare che nei paesi dove anche i gatti mangiano gourmet, esiste la peggiore povertà); ed è altrettanto evidente che i paesi dove il benessere è consolidato facciano di tutto per impedire quella che vista con gli occhi della pancia, è interpretata come un'invasione da bloccare a tutti i costi. Due posizioni, entrambe molto motivate che non lasciano spazio al dialogo; il che non è il migliore dei presupposti per un futuro di belle prospettive per il mondo.

Nel mezzo la posizione della Chiesa che nella sua massima espressione rappresentata da Papa Francesco, profondo conoscitore della realtà del mondo, invita a non avere paura di chi viene da lontano perché, e qui penso d'interpretare il suo pensiero, in fondo per tanto lontana sia la provenienza si tratta pur sempre di cittadini del mondo, e come tali da rispettare indipendentemente dal colore della pelle o dal taglio degli occhi.

Questo modo di pensare del Papa è molto condiviso tra quella moltitudine di sacerdoti, frati, laici che non temono di sporcarsi le mani per aiutare chi ha bisogno perché conoscono, per averlo vissuto a diretto contatto, lo svolgimento della vita in certe situazioni di precarietà: Zanolletti un nome per tutti e con lui non dimentichiamoci Padre Modesto che in questo senso le mani le aveva perennemente sporche.

Ma è anche un motivo divisivo che gli crea dei nemici tra i fautori di un'ortodossia che, per simmetria si può dire delle mani pulite, in qualche caso si spingono, a suon di fake news, a denigrare la correttezza del suo magistero, come

se desiderare una Chiesa povera, pulita e trasparente potesse mettere in crisi la sua integrità.

Invece è ben altro che le sta creando molti problemi se è vero che dopo l'Angelus del 24 febbraio Papa Francesco si è spinto a dire "...Come sapete, il problema degli abusi sessuali nei confronti di minori da parte di membri del clero ha suscitato da tempo grave scandalo nella Chiesa e nell'opinione pubblica, sia per le drammatiche sofferenze delle vittime, sia per la ingiustificabile disattenzione nei loro confronti e la copertura dei colpevoli da parte di persone responsabili nella Chiesa.".

Frastornati, i fedeli rischiano di non capire più nulla, e se la fede è pur sempre la guida più sicura contro le derive, è altrettanto vero che l'esempio che spesso viene dall'alto è una minaccia contro cui è quasi impossibile combattere. Ciò che si percepisce guardandosi intorno ne è la conferma.

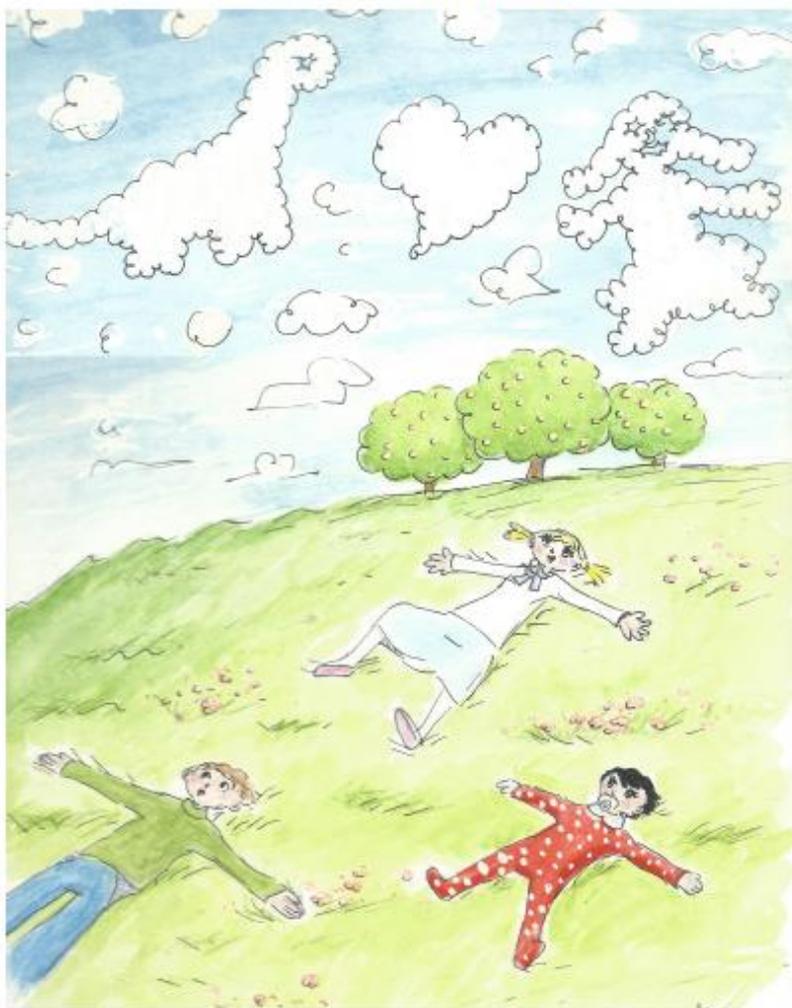
Come superare il problema per fortuna ce lo spiega il Papa stesso "Vogliamo che tutte le attività e i luoghi della Chiesa siano sempre pienamente sicuri per i minori; che si prendano tutte le misure possibili perché simili crimini non si ripetano; che la Chiesa torni a essere assolutamente credibile e affidabile nella sua missione di servizio e di educazione per i piccoli secondo l'insegnamento di Gesù. In questo modo sapremo collaborare con tutto il nostro cuore e con efficacia, insieme a tutte le persone di buona volontà e a tutte le componenti e le forze positive della società, in tutti i paesi e a livello internazionale, perché si combatta fino in fondo, in ogni sua forma, la gravissima piaga della violenza nei confronti di centinaia di milioni di minori, bambine e bambini, ragazze e ragazzi, in tutto il mondo." Come non condividere queste parole! E come non stargli al fianco quando fa riferimento all'accoglienza come risorsa che favorisce la crescita e non come a un pericolo per la società.

Ricordo come fosse trascorso solo poco tempo, l'immensa gioia manifestata da Padre Modesto nei giorni successivi l'elezione di Papa Francesco, la stessa provata dal marinaio nel mare in tempesta quando nella nebbia vede brillare una piccola luce sulla costa.

Alberto



LA VITA È FUTURO



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scrivervi:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.340–anno 21° - 28/02/2019
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335-399768